

<b>Mittente</b>	Manfredi Muzio	<b>Destinatario</b>	d'Oria (Doria) Gonzaga Vittoria, donna, principessa di Molfetta
<b>Data</b>	28/10/1591	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Nansi [Nancy, Francia]	<b>Luogo arrivo</b>	Casal di Monferrato
<b>Incipit</b>	Pochi giorni sono, ho composta una Pastorale, e holla nominata		
<b>Contenuto</b>	<p>Muzio Manfredi scrive a Vittoria d'Oria (Doria) Gonzaga, principessa di Molfetta [moglie del duca di Guastalla Ferrante II; in merito a ciò, si ricordi che il Manfredi si trovò presso la sua corte dal 1584 al 1587, quando ne fu improvvisamente allontanato proprio mentre Ferrante era in viaggio a Genova per incontrare la futura moglie Vittoria Doria] affermando di aver composto da pochi giorni una pastorale intitolata 'Contrasto amoroso' ['Il contrasto amoroso pastorale. Di Mutio Manfredi, il Fermo Academico Invaghito, &amp;c. Alla illustriss. &amp; eccellentissima Principessa di Molfetta dedicata', Venezia, Giacomo Anton. Somascho, 1602], nella quale vi sono dodici ninfe, quattro delle quali si sfidano per sposare l'unico pastorello [Fileno, unico personaggio maschile]: la vincitrice è Nicea, che in italiano significa "vittoriosa, o vittoria" [il riferimento è al termine greco ????, che in italiano significa vittoria, in omaggio alla Doria]. Quindi, ritenendo che tale poema si debba dedicare per forza a una donna che abbia il nome [Vittoria], dichiara di volerlo dedicare proprio a lei per riverenza nei suoi confronti, seppur preferisca dirlo solo fra sé stesso: infatti, ricorda che quando le dedicò i 'cento Madrigali' ['Cento madrigali di Mutio Manfredi, il Fermo Academico Innominato, Invaghito, e di Ferrara [...] Con gli argomenti del medesimo a ciascun madrigale, per esser tutti di straordinari soggetti', Mantova, Francesco Osanna, 1587] non solo lei non lo ringraziò, ma lo derise con alcuni suoi servitori. Il Manfredi, quindi, ricordando come tale comportamento gli avesse provocato "dispiacere e danno", le chiede se ora possa sperare in meglio. [l'opera fu in effetti dedicata alla Doria. Si consideri che le lettere del Manfredi sono datate in modo fittizio, tali da poter essere disposte in modo consecutivo nel corso dell'anno 1591, e che i possibili riferimenti temporali ivi presenti potrebbero essere stati manipolati con accurata attenzione per far coincidere i tempi. In questa lettera, nello specifico, non ci sono elementi su cui poter ragionare circa una possibile datazione diversa da quella scritta dall'autore].</p>		
<b>Fonte</b>	Muzio Manfredi, 'Lettere brevissime', Venezia, Meglietti, 1606, p. 247, n° 301		
<b>Compilatore</b>	Angeloni Alessandra		